

Prestazioni arretrate: recuperato il 65%, ma è merito dei privati

Nonostante gli elogi di Gimbe a Speranza, il pubblico arranca. Exploit pugliese, grazie al 93% di accreditati

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Se non ci fosse il privato accreditato, che attualmente eroga il 29% delle prestazioni pubbliche in Italia, saremmo ancora in una gravissima emergenza sanitaria post Covid. Altro che 65% di arretrati recuperati, secondo l'analisi della Fondazione **Gimbe**, che attribuisce all'ex ministro della Salute, **Roberto Speranza**, il merito di aver fronteggiato il problema stanziando «risorse ad hoc». Ovvero 500 milioni di euro come da legge di Bilancio 2022, destinati al recupero di ricoveri per interventi chirurgici programmati, screening oncologici, prestazioni ambulatoriali finiti nel dimenticatoio in nome della pandemia.

Guardando regione per regione, la realtà appare ben diversa. Se la Puglia, sopra la media nazionale ferma al

65%, vanta l'83% di prestazioni totali recuperate nel 2022 (70% ambulatoriali, 80% di screening oncologico, 70% di ricoveri chirurgici programmati), è perché ha una percentuale del 93% di committenza alle strutture private accreditate. Un *de profundis*, del servizio sanitario nazionale, con una quota rilevante della spesa destinata a finanziare le prestazioni fornite ai pazienti che finisce ai privati accreditati, spesso però più in grado di offrire risposte strategiche e operative.

Anche la Lombardia, con un 87% di prestazioni recuperate (75% ambulatoriali, 90% di screening oncologico, 29% degli interventi chirurgici), ha potuto contare su un 46% di ricorso al privato. La Campania ha solo un 10% di prestazioni totali recuperate (7% ambulatoriali, 16% relative agli screening oncologici, 22% degli interventi), ed è al terzo posto in Italia come percentuale elevata di ricorso al privato, calcolato al 37% secondo le elaborazioni Gimbe su dati del ministero della Salute. Senza erogatori privati accreditati, nella regione amministrata dal governatore **Vincenzo De Luca** la sanità dopo il Covid sarebbe al collasso.

La Toscana ha il 99% di prestazioni recuperate (100% ambulatoriali, 100% gli screening, 90% i ricoveri),

ma senza il 20% dell'apporto privato le sue performance sarebbero diverse.

L'Emilia Romagna, che ha recuperato il 91% delle prestazioni totali (91% ambulatoriali, 99% di screening oncologici, 80% dei ricoveri chirurgici), deve dire grazie anche a un 21% di privato tra ambulatori e laboratori, ospedali, istituti di presidio Asl, case di cura e molto altro. Senza considerare, in questo contesto, che sono per l'84% private le strutture Rsa che sull'intero territorio nazionale erogano assistenza sociosanitaria, agli anziani non autosufficienti e alle persone con disabilità fisica.



Peso: 29%

Quello che manca, nell'analisi **Gimbe**, è la differenziazione per servizio erogato dal privato. Ovvero quanto ha inciso la spesa ospedaliera accreditata, quanto l'assistenza territoriale socio sanitaria presso strutture residenziali, quanto le prestazioni effettuate da ambulatori e laboratori che effettuano visite specialistiche, indagini di diagnostica strumentale, analisi. Solo così, infatti, si avrebbe il quadro completo dell'aiuto fornito dalla sanità privata accreditata nel permettere che un 65% di arretrati siano stati recuperati nel 2022.



FALLIMENTARE
Roberto Speranza,
ex ministro
della Salute [Ansa]



Peso:29%